

LETTERE & OPINIONI



CALCIO IN LUTTO Stroncato dalla leucemia, aveva 53 anni Mihajlovic, oggi i funerali a Roma

L'ex calciatore e allenatore serbo Sinisa Mihajlovic è morto venerdì scorso a 53 anni a causa della leucemia che gli era stata diagnosticata nel 2019. Lo scorso mese di marzo aveva annunciato di doversi sottoporre a un nuovo ciclo di cure per contrastare la ricomparsa della malattia. Nonostante ciò aveva continuato ad allenare il Bologna fino a settembre. I funerali si terranno oggi alle 11.30 alla basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma.

BIELLA AL TEMPO DI GRETA

La difesa della biodiversità è cruciale



Homo sapiens ha modificato così in profondità il pianeta negli ultimi decenni tanto da aver dato vita a una nuova epoca, l'antropocene. Un'epoca purtroppo caratterizzata dalla sesta estinzione di massa. Un fatto gravissimo, peggiore persino della famosa estinzione dei dinosauri a causa del meteorite 66 milioni di anni fa alla fine del mesozoico. Eppure incredibilmente una tragedia che passa sotto silenzio, che ha addirittura poco spazio persino in ambito ambientalista. E' un declino senza precedenti della biodiversità e che sta avvenendo in tempi rapidissimi, sotto i nostri occhi e nell'inerzia di chi avrebbe la responsabilità decisionale a livello politico ed economico. Attraverso questa rubrica cercherò in questo numero e in alcuni di quelli successivi di alzare il sipario proprio su questa terribile minaccia. Esiste in realtà una concezione internazionale sulla biodiversità che ha preso le mosse dal summit di Rio de Janeiro del 1992 insieme a quella sul clima. Ma se quella sul clima ha fatto limitatissimi passi avanti quella sulla biodiversità è praticamente al palo. Anche i protocolli di Cartagena e di Nagoya sono rimasti sulla carta tra indifferenza e mancata ratifica da parte degli Stati. Tanti incontri dei negoziatori e pochi risultati, insomma la solita storia. Con la differenza che mentre la crisi climatica ed energetica in qualche modo tocca i portafogli e invita all'azione la difesa della biodiversità è sottovalutata, ritenuta cosa da appassionati di animali e piante, da catalogatori, da accademici. Errore gravissimo. E' oramai un fatto accertato che la biodiversità sia anche un valore economico;

si parla infatti in quella branca dell'ecologia che possiamo definire economica o se si preferisce in quella branca dell'economia che tiene conto degli aspetti ecologici, di servizi eco sistemici. Il valore è stimato in 33.000 miliardi di dollari l'anno, non proprio brucoloni. Un esempio tra i tanti: la drastica riduzione degli insetti impollinatori a partire dalle api a causa dei pesticidi è in grado di far crollare la produzione agricola con danni stimati in più di 500 miliardi l'anno. L'estinzione vale sia a livello di esseri viventi sia come numero di specie. I dati fanno tremare: dal 1970 al 2016 il WWF ha calcolato un crollo del 68% delle popolazioni di mammiferi, uccelli, rettili, pesci e anfibi. Aumenta la biomassa degli animali di allevamento ma si riduce quella degli animali selvatici e sono sempre di più le specie a rischio di estinzione a ingrossare le fila della lista rossa della IUCN (International Union for Conservation of Nature). E d'altra parte procede il lavoro di mappatura delle specie; ogni giorno se ne scoprono di nuove ma ogni giorno altrettante se non di più scompaiono. Spesso si tratta di specie animali e vegetali di cui non siamo nemmeno a conoscenza. E conoscere è il primo strumento per programmare gli interventi. Una delle ultime specie catalogate è il ragno cacciatore nominato Thunberga Greta proprio in onore della giovane attivista a cui è intitolata questa rubrica. Le cause del crollo della biodiversità sono molteplici e note: crescita della popolazione, agricoltura e allevamento intensivo, cambiamento climatico, introduzione di specie alloctone, deforestazione, traffico di specie

selvatiche, caccia e pesca senza controllo e limiti. Oramai le attività umane hanno modificato il 75% delle terre emerse e il 66% degli oceani. Non dimentichiamo poi la lezione degli ultimi tre anni: SARS-CoV-2 un virus quasi certamente diffuso a causa dello sfruttamento sciagurato degli animali selvatici e della riduzione di habitat oltre a causare un numero altissimo di vittime è costato migliaia di miliardi all'economia mondiale. E dire che è stato calcolato che sarebbe stato sufficiente spendere una minima parte di quella somma andata in fumo per finanziare 500 anni di prevenzione! Ma prevenzione in tutti gli ambiti è parola sconosciuta ai politici, si agisce solo sull'onda dell'emergenza, se si agisce. Il protocollo di Nagoya del 2010 aveva individuato 20 obiettivi da raggiungere tra cui la creazione di aree protette nel 17% della superficie terrestre e il 10% delle aree marine e costiere. Un buco sull'acqua su tutta la linea. Basta tenere conto della considerazione della Regione per le aree protette che le competono e lo stato in cui versano rispetto a qualche decennio fa. Meno guardaparco, meno investimenti, meno progetti. E per quanto riguarda il nostro territorio un unico ente, quello del Ticino, che raggruppa una quantità di aree protette (Burcina, Bessa, Baraggia, Bric per la provincia di Biella) su un territorio estesissimo, frammentato e minacciato. E poi la mancanza di enti di gestione dei SIC. Basti pensare alle esercitazioni militari in Baraggia, alla prevista superstrada San Giacomo Ghemme, alla diga in alta Valsessera.

• Giuseppe Paschetto

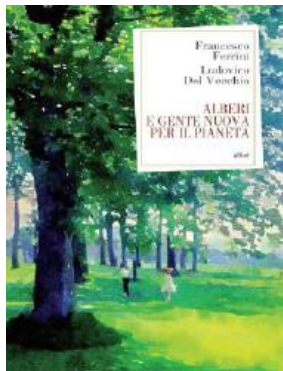
PAGINE VERDI

Alcuni libri per ragazzi a Natale



Avvicinare i ragazzi alla natura è sicuramente importante, farli appassionare agli alberi, ai fiori, al mondo del giardino significa che saranno adulti responsabili e attenti. Per questo penso che un libro possa essere utile a questo scopo. La terra è in pericolo perché consumiamo e inquiniamo troppo, per questo servono alberi. Ecco allora il prezioso e recente volume *Alberi e gente nuova per il pianeta* scritto da un docente dell'Università di Firenze Francesco Ferrini e da uno scrittore ecologista Ludovico Del Vecchio (Elliot edizioni). Sempre sul tema dell'albero voglio citare anche altri libri. Innanzitutto per i lettori più giovani di Marina e Fabrizio Barbero *'Un albero è...'* edito da B edizioni, con testo anche in inglese e disegni molto accattivanti. Gli Autori raccontano che un albero può essere giovane, vecchio, alto, basso, utile, è una casa per gli uccelli, è un ombrellone che ci ripara dal sole cocente, è tentazione perché può portare frutti deliziosi, ma lo è anche per la farfalla perché è un insetto impollinatore attratto dalle forme e dai colori, è profumo (basta pensare al tiglio) non solo per l'uomo, ma anche per le api perché il miele che producono ha il sapore del nettare dei fiori. Un albero è una toeletta per i cani che si accostano al suo tronco per fare pipì, ma un albero è

anche lavoro per l'uomo che lo deve accudire, evitando di fare potature troppo drastiche che lo feriscono inutilmente. Anche il picchio è felice di scoprire un albero perché lo tamburella con il becco per trovare insetti. Un albero - ci dicono ancora gli Autori - è solarium per la lucertola perché la temperatura del suo corpo dipende da quella esterna e per scaldarsi si adagia voluttuosamente sui rami esposti al sole; mentre per lo scoiattolo è un letto perché 'la tana è ricoperta di materiali soffici e sottili per mantenere al sole i piccoli quando restano soli'. Un albero però è una scorpacciata per il bruco, un grande divoratore di foglie e di materiali vegetali, mentre per i ragazzini è una avventura perché può essere una altalena, una capanna, un bersaglio, una meta, un appoggio per guardare le nuvole. Un libro sicuramente utile è quello che ha come titolo *'Che albero è questo?'* scritto da Aichele e Schwegler edito da Muzzio Editori. Si tratta di un testo estremamente ricco per il numero delle specie illustrate di alberi e di arbusti, ben cinquecento. E' una guida utile per



quando si fanno passeggiate nei parchi o nei boschi. Le piante descritte appartengono per la maggior parte alla flora europea, ma sono anche considerate specie esotiche che abitualmente arricchiscono parchi e giardini. Basti pensare alle bellissime Sequoie presenti nel Parco Burcina. Esse provengono dalla California. Le accurate fotografie a colori degli alberi e delle sue parti, foglie, fiori o frutti che costituiscono un importante carattere sistematico permettono un immediato riconoscimento anche ai non esperti. Quindi è un libro di facile utilizzazione e di vasto uso sia per i naturalisti nelle loro escursioni, sia per chi voglia orientarsi nella scelta delle specie da mettere a dimora in un parco o in un giardino o per chi desideri conoscere più in dettaglio il ricco e troppo spesso ignorato mondo vegetale. Un libro di gradevolissima lettura è quello scritto dal grande Mario Rigoni Stern. Si legge e rilegge con piacere. Si tratta di *'Uomini, boschi e api'*, edito da Einaudi. Lo scrittore degli altipiani fissa e trascrive la storia dell'uomo anche attraverso la voce di un animale,

ricostruendo il tessuto delle lingue perdute. In questo libro l'Autore riunisce quattro raccolte di racconti: i giorni del Nord Est, con cielo e le selve (che è un verso del poeta Andrea Zanzotto), stagione di vita in compagnia delle api, lavori di montagna. E' il mondo di Rigoni Stern: i suoi inverni, con i segni rossi sulla neve del lepre ferito, le sue primavere, con le coturnici che cantano e i prati che si riempiono del giallo del tarassaco e di sciami di api; la sua gente, il vecchio boscaiolo o l'emigrante che viene a morire nella terra di Tonle. Un altro libro che suggerisco è *'Viaggio intorno all'albero'* di Paola Catta e Giancarlo Perempruner, edito da ElleDiCi. Si tratta di un volumetto ricco di sorprese perché sono illustrati anche dei giochi da fare con foglie e frutti e non solo. Scritto con tono gioioso e accattivante, con contenuti assolutamente finora inesplorati è uno strumento necessario e stimolante per divertirsi imparando. Ad esempio, nel caso del noce sono trattati questi capitoli: cenni storici, e botanici, il noce nelle varie lingue, proverbi e modi di dire, i toponimi, i cognomi, il noce e la salute, il noce a tavola, il noce e il lavoro, il noce e la letteratura, giocattoli fatti con il suo legno. A questo punto non mi resta che augurarvi buona lettura e buon Natale!

• Elena Accati

ITALIA

Messi o Mbappé? Hanno vinto il PSG e il Qatar...



MILANO La supersfida tra Argentina e Francia è stata presentata come il confronto mondiale tra Lionel Messi e Kylian Mbappé. Da un lato il 35enne campione argentino che, all'apice della sua carriera, doveva dimostrare di essere degno dell'ingombrante eredità di Maradona; dall'altro il 24enne campione francese che, agli inizi della sua carriera, doveva dimostrare di essere degno del futuro che lo attende come più forte giocatore al mondo. I giornali di mezzo mondo hanno presentato la supersfida Argentina-Francia in questi termini, accontentando così le attese di cinque miliardi (5 miliardi) di telespettatori. Ma quella che sul campo è passata come una sfida sportiva tra due campioni ha nascosto il vero vincitore. Vale a dire, la società del Paris Saint Germain (PSG), la squadra per cui sia Messi che Mbappé giocano. Non importa chi abbia vinto sul campo. Perché ancor prima che Mbappé e Messi scendessero in campo c'era già un vincitore assoluto: si chiama Nasser Al-Khelaifi, ha 49 anni, è nato a Doha, in Qatar, ed è, dal 2011, il presidente del PSJ. Proprio così. Il club francese per cui giocano sia Mbappé che Messi appartiene al Qatar. O, per essere più precisi, al fondo Qatar Investment Authority, di cui Al-Khelaifi è presidente.

L'assegnazione dei mondiali di calcio 2022 al Qatar è stata decisa il 2 dicembre 2010. La decisero 22 persone, riunite quel giorno a Zurigo in quanto facenti parte del Consiglio Esecutivo della Fifa. Tra i candidati all'organizzazione dei Mondiali 2022, oltre al Qatar, c'erano anche, tra gli altri, gli Stati Uniti e il Giappone. All'epoca presidente della Fifa era lo svizzero Joseph Blatter. Gli Stati Uniti erano i favoriti (il presidente Obama aveva mandato a Zurigo una delegazione guidata da Bill Clinton e Morgan Freeman). Inaspettatamente, persero. Il Qatar ebbe 14 voti favorevoli su 22. Votò a favore del Qatar, tra gli altri, anche Michel Platini, all'epoca presidente Uefa e molto vicino all'allora presidente francese Nicolas Sarkozy. Pochi mesi dopo, a Mondiali assegnati, il Qatar acquistò aerei da caccia francesi per 14,1 miliardi di dollari.

Dunque, il punto non è stabilire se Mbappé sia più o meno forte di Messi? Per il Qatar, a conti fatti, non ha importanza. Ciò che conta è che entrambi giochino nel PSJ.

• Luciano Clerico
• Servizio a pagina 28

SCRIVI ALL'AVVOCATO

"Io, sono tuo padre!", "Ma io non voglio essere tuo figlio!"

La rivelazione della paternità di Darth Vader è forse una delle scene più famose del cinema. Tale notizia getta il giovane Jedi nel più grande sconcerto facendogli mettere in discussione il suo vero io, il suo passato e le persone che gli sono state vicine. Ma se il malvagio Lord Vader anziché limitarsi a fare detta dichiarazione, poco prima di mozzare la mano a figliolo, avesse voluto riconoscere legalmente Luke, il giovane Jedi avrebbe potuto sottrarsi in qualche modo? Si premette brevemente che la dichiarazione finalizzata a riconoscere un figlio come proprio deve essere fatta o nell'atto di nascita, o in una dichiarazione fatta innanzi ad un ufficiale dello stato civile, o in un atto pubblico, o in un testamento. Inoltre il padre può riconoscere un figlio solo al compimento dei sedici anni di età. La legge, però, viene incontro al nostro giovane eroe prevedendo che, se il figlio ha compiuto i quattordici anni, sia necessario

l'assenso dello stesso affinché il riconoscimento produca effetto. Detta norma valorizza l'autodeterminazione del figlio consentendo allo stesso di non dover subire passivamente una paternità, fosse anche solo giuridica, da parte di una persona con la quale non si è condiviso nulla.



Le sentenze affermano, infatti, il principio generale secondo cui il diritto del figlio alla bigeitorialità, principio cardine nel nostro ordinamento, trova il suo limite nel pregiudizio psicofisico che detto rapporto può provocare nel figlio. Pertanto il Jedi, alla celeberrima frase "Io, sono Tuo padre!", avrebbe potuto rispondere, "ma io non voglio essere Tuo figlio!"

• Avv. Laura Gaetini
• Avv. Roberta La Rosa